

LA STAMPA SPORTIVA e L'ILLUSTRAZIONE D'ITALIA

ABONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 8000	L. 10000
SEMESTRE	L. 4000	L. 5000
TRIMESTRE	L. 2000	L. 2500

copla cent. 10, arretrato 0,20

RIVISTA SETTIMANALE

Direttore:

GUSTAVO VERONA

REDAZIONE - PUBBLICITÀ

AMMINISTRAZIONE

Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

Il ritorno dei Vittoriosi.



Truppe Americane che ritornano in Patria.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

AUTOMOBILI

nuove e d'occasione da L. 2000 a 10.000.
Camions, Omnibus nuovi e usati. Chie-
dere listino n. 90. Garage STORERO,
55, Via Madama Cristina - TORINO

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

BOSCO & MARRA

Fabbrica Italiana

ARTICOLI e ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Fornitrice delle principali Società Sportive
e dei Campi Sportivi al fronte.

BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata Via Cavour).
Già **Negozio VIGO**

FASCIE e GUARNIZIONI

per **FRENI e FRIZIONI**

ECONOMIA

DURATA

COMFORT



NOT AFFECTED BY
HEAT, OIL OR GASOLINE.

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

OFFICINE

di

Villar Perosa

Cuscinetti a sfere.

Sfere di acciaio.

VILLAR PEROSA

(Pinerolo).



Vermouth - Vini Spumanti
F. Cinzano & C. Torino

Per il rinnovamento dell'educazione fisica nazionale

Con i tipi della Casa Editrice Sonzogno e per cura del collega Ermete della Guardia si è pubblicato di questi giorni un interessante volume dal titolo « Almanacco Popolare Sportivo ».

È questa la prima edizione di una pubblicazione destinata ad essere periodica.

Togliamo appunto dall'« Annuario Sportivo » in vendita a L. 1,50 il seguente articolo scritto dal Presidente della Federazione Italiana Sports Atletici, il cav. avv. Edgardo Longoni.

N. d. R.

La guerra mondiale, dalla quale usciamo col coronamento del più completo e promettente successo, ha detto a chiare note quanta importanza abbia avuto sul suo esito l'addestramento della gioventù nelle ginniche discipline e quale maggior contributo abbiano dato agli eserciti di tutti Paesi belligeranti gli elementi fisicamente preparati.

L'utilità della preparazione premilitare dei giovani è emersa a luce meridiana e il suo riconoscimento ha avuto il suffragio favorevole delle autorità più illuminate. — I Paesi retti democraticamente hanno saputo tener testa alle bene organizzate falangi teutoniche opponendo ad esse il fior fiore della loro gioventù che non era cresciuta nell'umidore e nel tanfo delle caserme, ma nelle libere palestre e sui campi ginnici dove viene impressa forza ai muscoli e si ritempra lo spirito nella gioconda serenità dell'aria pura e balsamica.

E non soltanto nelle armi speciali il soldato-sportsman si è distinto dagli altri. L'alpinista è stato milite di montagna eccellentissimo; il grimpeur, lo skiatore, l'aviatore, l'automobilista hanno reso servizi eccezionali nelle armi in cui erano particolarmente esperti trovandosi nel loro elemento. Ma la prova dei grandi benefici appoitati dall'educazione fisica alla preparazione militare è emersa dalle masse di fanteria tra le quali il giovane addestrato alla scuola dello sport si è subito imposto all'attenzione per prestanza, per resistenza, per ardimento. Gli arditì, i mitraglieri, i bombardieri, la gioventù in sostanza che ha costituito il nerbo degli eserciti ed è stata l'espressione del modo particolare con cui venne concepito e svolto il moderno sistema di combattere, furono per la grande maggioranza reclutati tra le file dello sport come quelli meglio idonei per



Il match Italo-Inglese al Velodromo di Milano. — La porta dell'Italia seriamente minacciata. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

robustezza, per temperamento e per elevatezza di spirito alle imprese più coraggiose e di maggiore fatica. Il soldato sportsman si è distinto a colpo d'occhio tra gli altri elementi di una Compagnia o di un Reparto perchè la preparazione sportiva snellisce il corpo rendendolo più agile e più destro, rafforza la fibra, sviluppa la vivacità e la prontezza dell'ingegno alla concezione e allo svolgimento di un'azione, imprime una fiducia maggiore e una maggiore sicurezza nell'individuo, crea l'io animatore di gesta nobili e coscienti.

L'idealità sportiva non avrebbe potuto avere vindice più eloquente della guerra per ottenere così solenne attestato d'ammirazione e così assoluta consacrazione della sua alta utilità. L'antisportismo stupido e ignorante di un giorno va ormai considerato come una barriera abbattuta e l'opera precorritrice dei tempi, dei pionieri dell'educazione fisica, rifulge ora in tutta la sua importanza.

Questo è il momento d'imporre l'attività sportiva alla positiva applicazione degli enti pubblici e del Governo. I risultati ottenuti danno diritto a ciò. Tocca dunque alle Federazioni e alle personalità sportive di stringersi in fascio per una azione concorde che

si imponga. Si tratta di dare inizio ad un vero e proprio movimento riformatore, sulla base dei principi sostenuti in passato e dell'esperienza ammonitrice, che trasformi l'antiquato, teorico e inconcludente programma educativo della addolorata burocrazia del Paese. O rinnovarsi o soccombere tra le incertezze e le mezze misure dell'ante guerra, con l'aggravante di non aver voluto imparare quello che la pratica ci ha lampantemente detto condannando tutto un sistema.

Edgardo Longoni

Presidente della Fed. It. Sports Atletici.



Il match Ita'o-Inglese a Milano al Velodromo. — La squadra italiana vincitrice del match (2-0). (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

CANDELA NAZIONALE TORINO

BELLIA & NIGRA

Fabbrica Nazionale Candele per Automobili

(Brevetti NIGRA).

Stabilimento e Uffici: Via Saccarelli, 5bis, 7 - TORINO

Telefono intercomunale 36-71.

BERGOUGNAN & TEDESCHI

PNEUMATICI GOMME PIENE TESSUTI GOMMATI TORINO

I PNEUMATICI

che vinsero

tutte le principali corse dilettanti.

TRE ANNI DI GUERRA AEREA

La guerra aerea sul fronte italiano risentì, naturalmente, nei primi mesi l'effetto delle condizioni di inferiorità in cui la nostra aviazione si trovava rispetto a quella nemica.

E' ormai notorio come il nostro esercito sia entrato nel grande conflitto con una povertà di mezzi che un anno di febbrile preparazione non era bastato a cancellare. E, in que' primi terribili mesi di lotta, l'eroismo individuale dei nostri soldati supplì spesso alla deficienza dei mezzi.

Questa situazione dovette affrontare anche la nostra aviazione bellica, ancora bambina rispetto a quelle che già da un anno si battevano nei cieli d'Europa. Tuttavia, in brevissimo tempo, e soprattutto per merito dei nostri piloti ed osservatori che rivelarono subito qualità eccezionali, il periodo critico fu superato e a poco a poco la nostra superiorità cominciò ad affermarsi finché s'impose al nemico. Data storica, per questo rispetto, dobbiamo considerare il grandioso raid su Lubiana, compiuto il 14 gennaio 1916.

La nostra guerra era cominciata da soli sei mesi.

I primi mesi di guerra.

Una nota ufficiosa diramata il 12 giugno 1915, per riassumere i fatti salienti dei primi venti giorni di guerra, si sbrigliava della lotta aerea con poche parole: « Ottimo il servizio di esplorazione aerea ». In realtà vi è qualche cosa di più da registrare. Non alla sola esplorazione, sino da quei giorni si limitò l'attività dei nostri aviatori. Essi compirono subito notevoli imprese di bombardamento, portando l'offesa dentro il territorio nemico.

Di queste imprese — che richiesero una somma d'audacia superiore ad ogni immaginazione — citeremo le principali. Ma molte altre la storia della nostra guerra registra, nelle quali il valore degli uomini vinse contro ogni avversità della natura e del destino.

Fra le più imponenti Fabbriche di Biciclette e Motociclette d'Europa, primeggia indiscutibilmente la

BIANCHI

dalle cui Officine escono annualmente

oltre 50.000 biciclette

„ 5.000 motociclette.

Le macchine BIANCHI sono montate con Gomme

PIRELLI

Proteggendo e preferendo l'Industria Nazionale farete onore al vostro paese.

Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi, 16 - Milano.

Sino dal primo giorno, il 24 maggio, mentre sul basso Isonzo le nostre fanterie stavano per raggiungere la linea del fiume, i nostri aviatori rovesciavano i primi carichi di esplosivi sulle officine elettriche e sulla stazione di Monfalcone.

E fu in quel primo periodo che si ebbe anche una notevole attività delle aeronavi: per esempio, nella notte dal 27 al 28 una squadra compiva una incursione sulla linea Trieste-Nabresina, riuscendo ad interromperla. La mattina dopo il nostro dirigibile navale *M. 2* volava sopra Sebenico e colpiva un gruppo di cacciatorpediniere ancorati alla foce del fiume Buduc.

Il 30 maggio avviene la prima incursione su Pola: il piccolo dirigibile *P. 4* vi colpisce l'arsenale, la stazione e i depositi di nafta. L'incursione si ripete, con lo stesso fortunato esito, sei giorni dopo.

Il 16 giugno bombe di grande potenza vengono lanciate sul nodo ferroviario di Divaccia, che la notte seguente veniva completamente distrutto.

Il mattino del 6 luglio si compiva la prima incursione in campo nemico da parte di una squadriglia di *Caproni*, che riusciva a raggiungere il campo di aviazione austriaca presso Aisovizza (est di Gorizia) ed a provocarvi incendi con lancio di numerose bombe.

In luglio e in agosto altre azioni di dirigibili: nella notte dal 5 al 6 agosto il nostro dirigibile *Città di Iesi*, comandato dal tenente di vascello Bruno Brivonesi, di Ancona, volava su Pola gettandovi bombe, ma nel ritorno cadeva in mare e veniva, col suo equipaggio, catturato dal nemico.

All'alba del 20 agosto una nostra squadriglia di aeroplani volava ancora sul campo di aviazione di Aisovizza e lo bombardava per oltre mezz'ora, con successo. L'incursione fu ripetuta due giorni dopo ed ebbe per conseguenza la devastazione del campo nemico.

Esplorazioni aeree compiute nei giorni seguenti permisero di osservare che gli austriaci si affrettavano a porre riparo ai danni arrecati dalle nostre incursioni al campo di Aisovizza: veniva perciò progettata una nuova incursione, che si effettuò la mattina del 28 agosto. La nostra squadriglia lanciò sul campo centoventi bombe, distruggendo quanto s'era salvato dai precedenti bombardamenti.

Da questo momento la nostra offesa aerea si intensifica, man mano che aumentano i mezzi posti a disposizione dei nostri aviatori. Anche gli apparecchi da ricognizione vengono largamente impiegati. Nuovi modelli sono lanciati sul mercato; apparecchi più agili e veloci solcano il cielo. Dai primi *Bleriot* e *Farman*, dotati di velocità relativa, ma che furono nelle mani dei nostri piloti magnifici strumenti di vittoria, si passa ai *Voisin*, ai *Caudron*, ai *Parasol-Macchi*.

Intanto l'aviazione da bombardamento allarga la sua sfera: i *Caproni* 300 HP. sono impiegati quasi quotidianamente, e il geniale inventore trentino prepara apparecchi di potenzialità maggiore, capaci di portare grandi quantità di esplosivi e numerosi passeggeri.

Successivamente gli apparecchi da caccia e da ricognizione si rinnovano ancora: vengono i *Nieuport*, gli *Aviatik*, i

Pomilio, i *Sia*, gli *Spat*, gli *Henriot*, finché il volo su Vienna nell'estate del 1918 rivela i velocissimi *Sva* costruiti dalla casa Ansaldo.

E il nemico nei primi tempi come reagiva? Dobbiamo osservare che l'azione aerea nemica fu sempre rivolta più ad ottenere effetti morali che a colpire obiettivi militari. Il bersaglio della aviazione nemica fu costituito dalle città aperte delle retrovie, poichè l'Austria contava in tal modo di terrorizzare le popolazioni dell'interno al segno che il loro terrore e la loro stanchezza dovessero avere una profonda ripercussione su tutta la preparazione militare. Così nel Trentino ed oltre l'Isonzo e l'Adriatico l'Austria preparò appositi campi, a ciascuno dei quali era fissato il compito di bombardare con la massima frequenza una determinata città: Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona e Brescia sentirono parecchie volte nel loro cielo il rombo dei velivoli nemici e videro le loro vie insanguinate dalla strage. Ma il saldo patriottismo delle popolazioni venete e lombarde rese vana la folle speranza dell'Austria.

Quanto all'azione militare dell'aviazione nemica essa non fu mai molto intensa, ed allorchè le schiere dei nostri cacciatori ebbero raggiunta la massima efficienza, divenne trascurabile a tal segno che per intere giornate il dominio del cielo fu completamente ed esclusivamente nostro.

Ottima del resto si rivelò ben presto l'organizzazione della difesa aerea delle nostre città, così che in breve le incursioni nemiche divennero meno frequenti e meno micidiali, e, ad esempio, sino dai primi di settembre del 1915, un bollettino del Comando Supremo, registrando tentativi di velivoli nemici contro il nostro territorio, aggiungeva



S. E. Ing. Ettore Conti, Sottosegretario di Stato alle Armi e Munizioni ed Aeronautica.

che « dovunque essi appaiono le azioni delle nostre batterie antiaeree ed il pronto sollevarsi delle nostre squadriglie da caccia li obbligano a ritirarsi rapidamente ».

Ogni città esposta all'offesa aerea nemica era difesa da squadriglie sempre pronte a prendere il volo appena avvistate dell'avvicinarsi degli apparecchi austriaci mediante il perfetto funzionamento delle vedette segnalatrici sparse su tutto il percorso che presumibilmente il nemico avrebbe dovuto compiere. Il medesimo segnale era diramato anche alle numerose batterie antiaeree ad dette alla difesa della città, le quali aprivano subito un intenso fuoco di sbarramento che quasi sempre gli apparecchi nemici non riuscivano al superare. Insomma, quando l'elemento della sorpresa venne a mancare, l'aviazione austriaca non poté che in rare occasioni — e approfittando sempre delle notti di plenilunio — gettare le sue bombe sulle popolazioni inermi dell'Italia settentrionale.

Da parte nostra dal settembre al dicembre del



15 dobbiamo registrare ripetuti bombardamenti della stazione ferroviaria di Klause, ad est di Santa Lucia di Tolmino, degli accampamenti di Spacchiasella e di Nabresina, della ferrovia di Trieste, del campo di aviazione di Aisovizza, della sede di comandi nemici a Castagnevizza, degli appostamenti d'artiglieria a Doberdò, della stazione e del viadotto di Duino, della ferrovia della valle del Barca sulla Bainsizza, delle stazioni di Tolmino, di S. Pietro, di Vogersko.

Il nemico, per reagire da par suo contro queste nostre imprese di guerra, il 24 ottobre, poco dopo le 22, lanciava su Venezia numerose bombe, una delle quali distruggeva un meraviglioso affresco del Tiepolo nel soffitto della Chiesa degli Scalzi.

Il bombardamento di Lubiana.

Il 14 gennaio 1916 una nostra squadriglia aerea seguiva una larga incursione nella regione ad est dell'Isonzo, bombardando Aisovizza, Chiapano, Dornberg e le stazioni di Longatico, Preacina e Lubiana. Un solo apparecchio giunse fino a Lubiana: aveva a bordo il tenente Umberto Clerici (morto il 18 luglio 1916 in un accidente di volo presso Brescia) e il sergente pilota Oscar Lazzarini. Dopo un volo pieno di pericoli e insidie, i due capronisti gettarono tutte le loro

bombe sul bersaglio e ritornarono al campo dove ormai i compagni disperavano di vederli vivi.

Questo fu il primo bombardamento di Lubiana. Quello famoso, consacrato nei documenti ufficiali, si svolse un mese dopo, il 18 febbraio. All'alba una squadriglia di Caproni partiva da un nostro campo e in poche ore raggiungeva la capitale della Carniola, sede del gran quartiere generale austriaco, e vi gettava alcune decine di bombe. Fu questa la nostra prima e vasta azione d'offesa

aerea che costò a noi lievi perdite in proporzione ai danni inflitti ai nemici. Un nostro apparecchio venne abbattuto, due ufficiali, i tenenti Visconti e Turillo, vennero fatti prigionieri (il Visconti morì poco dopo per le ferite riportate) e altri due ufficiali, il tenente colonnello Barbieri e il capitano Bailo, furono mortalmente colpiti durante il ritorno.

LORENZO GIGLI.

(Continua).



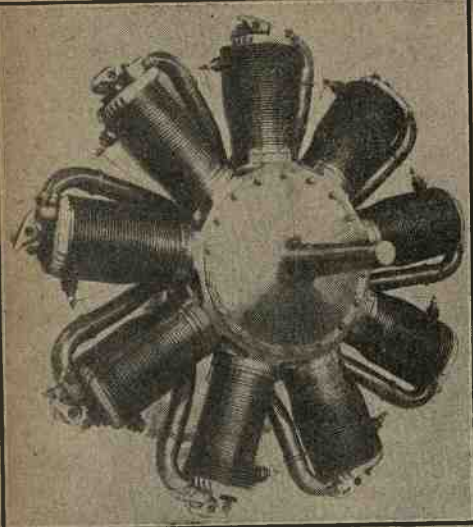
L'ultima invenzione americana. — Questo monoplano Il Looning, avrebbe volato a Dayton (Ohio), raggiungendo la velocità di 145 miglia all'ora. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



CHASSIS INDUSTRIALE "ISOTTA FRASCHINI", TIPO 16 PER:

AUTOCARRO (PORTATA UTILE Qli. 40 OLTRE A Qli. 50 A RIMORCHIO) - AUTO-OMNIBUS (24 PERSONE SEDUTE, OLTRE AL PERSONALE DI SERVIZIO E BAGAGLI)

ISOTTA FRASCHINI - **MILANO**
VIA MONTEROSA, 79.



Motore LE RHONE, 120 HP.

STABILIMENTI
CHIRIBIRI & C.
VELIVOLI-AUTOMOBILI
TORINO

Motoatrici speciali brevettate.

Vetturette a 4 posti 10-12 HP. - Cuscinetti a sfere.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri
GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: - TORINO

Succursali a: NODANE - PABIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

**IL LEONE SI RISVEGLIA
E RUGGISCE**

Quando corre

PEUGEOT

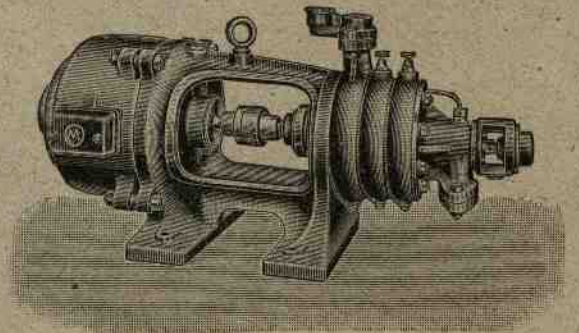
VINCE

Fabbrica Italiana **Cicli PEUGEOT**
Ditta G. e C. F.lli Picena di **CESARE PICENA - Torino**

Prima Fabbrica Italiana di Catene per Cicli.

ERCOLE MARELLI & C.

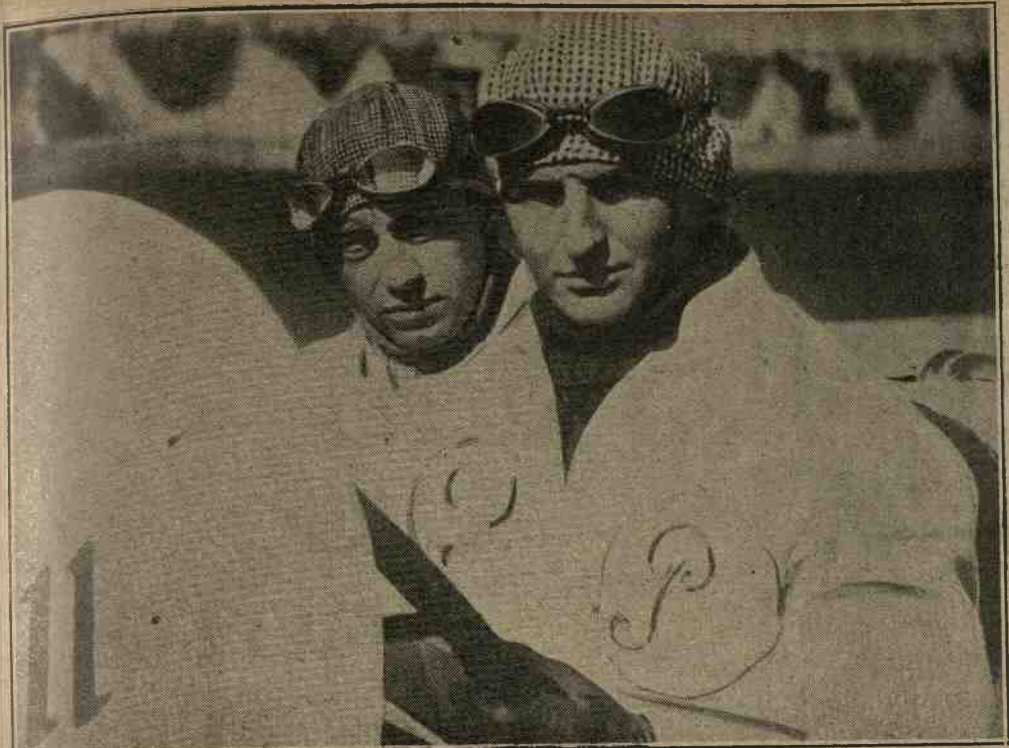
**MACCHINE
ELETTRICHE**



**MOTORI - DINAMO - ALTERNATORI
TRASFORMATORI - VENTILATORI
AGITATORI D'ARIA - MAGNETI**

INDIRIZZARE LA CORRISPONDENZA A Casella Postale N. 1254.

MILANO



Italiano automobilista Di Palma che ha battuto in America il record mondiale, raggiungendo 240 km. all'ora. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Industria Nazionale Automobilistica

L'industria nazionale esce dalla preparazione e dalla vasta opera bellica, completamente vittoriosa per la mirabile prova superata; ma terribili momenti si prepara a traversare. La quasi unanimità della produzione durante la guerra impone profonde trasformazioni oggi e cento altre difficoltà presentano davanti immediatamente. Bisognerà prepararle.

Se il Governo saprà sussidiare l'opera dei nostri industriali proteggendo largamente le loro iniziative in questi primi gravi momenti che costituiscono il delicato periodo di assestamento, non v'è dubbio che avremo ottenuto dalla guerra una completa emancipazione della nostra industria dalla straniera. Ma non bisognerà mai dimenticare i fattori essenziali, i fattori primi, quelli sui quali fidammo nei momenti critici, furono le vecchie industrie ditte italiane. E' fra queste la grande Casa piemontese. La Spa sente l'importanza del ruolo che essa copre nella nostra vita industriale e cammina a passo franco, senza tentennamenti, alla avendo da invidiare alle più decantate organizzazioni industriali straniere.

Durante gli anni nei quali l'Italia fu in campo per il suo migliore destino, questa industria nostra, quasi presagendo il grandioso trionfo, aveva apprestato un piano completo ed organico di trasformazione e mentre lavorava per dare armi e macchine all'esercito combattente, non perdeva di vista la finalità del tempo di pace, il quale sarebbe stato apportatore agli uomini di tranquillità e di piena volontà di lavoro.

Così oggi noi troviamo ancora una volta la Spa all'avanguardia: la Casa piemontese combatte una buona battaglia e, come per quelle già combattute, è destinata a vincerla perchè ne ha la possibilità e i mezzi.

Non riferiremo qui i propositi e le nuove iniziative che troveranno presto la loro pratica attuazione nelle grandiose officine della Spa. I dirigenti della gloriosa Casa sanno quello che vogliono e a dove possono giungere. Ed è appunto questa vera coscienza del proprio valore che costituisce il segreto del successo. L'esempio del passato ci mostra che l'avvenire non potrà fallare.

Chi osa giunge dove vuole. E quando la preparazione è così cosciente e profonda come dimostrò di essere quella dei dirigenti della Spa, si può ben dire che il merito del trionfo è intrinseco, e cioè nelle radici stesse, nelle sorgenti prime, che hanno dato vita all'impresa.

Abbiamo rapidamente riandato la via percorsa dalla Spa, dalle sue prime affermazioni ad oggi, ed abbiamo visto che cosa rappresenti ormai la Casa ligure-piemontese nei rapporti dell'industria meccanica italiana. Essa, si può dire, ha dato vita all'automobilismo come impresa industriale e come attività sociale. Essa ha dato forza e impulso al volo umano. Essa batte tutte le strade con le sue macchine e riempie i cieli dei rombi dei suoi motori.

240 Km. all'ora in automobile.

In Europa non si parla ancora di corse. Le fabbriche lavorano in silenzio preparandosi alla nuova lotta da sostenere nel campo commerciale automobilistico lanciando i loro nuovi prodotti per il turismo. In America invece si corre e si migliora giornalmente la performance sportiva. Non è una macchina italiana che ha quindi battuto il nuovo record di cui parliamo poiché l'assenteismo nostro sui campi d'America, sempre conquistati in passato, è ancora forzato causa dello stato di guerra.

E' però un italiano che anche questa volta ha saputo eccellere su tutti e cioè: Il famoso record mondiale di velocità sul miglio a slancio, già stabilito eccezionalmente da Tetzlaff in 25 secondi 1/5, è ancora stato abbassato dal nostro Di Palma. Così scrive la *Gazzetta dello Sport*.

Il nostro sportsman semi-americano, incontestato imperatore del volante « in the world » ha ottenuto la sua straordinaria performance sulla stessa polvere di sabbia della pista naturale di Daytona Beach, in Florida. Il record è stato cronometrato elettricamente ed ufficialmente, la vettura era un tipo singolo appena « varato » di una vecchia marca americana, 350 cavalli.

Ralph Di Palma ha dunque oltrepassato i 1609 metri ufficiali in minuti secondi 24 e 2/10, ciò che rappresenta la velocità media sul miglio, di 240 chilometri all'ora!

Nei mondo industriale e sportivo.

— Società meccanica italo-ginevrina, Torino (capitale versato L. 2.000.000). — L'assemblea generale straordinaria ha approvato all'unanimità di voti la proposta d'aumento del capitale sociale da L. 2.000.000 a L. 3.000.000, mediante prelevamento di lire un milione dal fondo « Massa ammortamento e rispetto » portando così il valore delle 80.000 azioni in cui è diviso l'attuale capitale sociale da L. 25 a L. 37,50 ciascuna. Successivamente, in relazione a tale aumento, ha approvato, pure all'unanimità di voti, la proposta di dividere il nuovo capitale di L. 3.000.000 in n. 20.000 azioni da L. 150 caduna, ed il trasferimento della sede sociale da Torino a Roma.

— Fonderie Officine Frejus Automobili Diatto, Torino. — L'assemblea straordinaria degli azionisti di questa Società anonima ha approvato l'aumento del capitale sociale da L. 1.150.000 a L. 6.000.000 da operarsi nel seguente modo:

1° con l'aumento del valore nominale di ciascuna delle attuali 23.000 azioni da L. 50 a L. 60 mediante assegnazione di L. 10 per ogni azione;

2° con l'emissione di 77.000 nuove azioni del valore nominale di L. 60 caduna.

— L'ing. Gino Scanferla, direttore generale della Società anonima Meccanica Lombarda di Monza è stato nominato in questi giorni commendatore della Corona d'Italia.

L'opera della Meccanica Lombarda durante la guerra è stata meravigliosa.

Ma della Meccanica Lombarda l'ing. Gino Scanferla non è solo il direttore, ma l'ispiratore e l'animator, ne è l'impulso direttivo e fattivo, e pertanto ai risale il merito grande e di questa organizzazione e di questa preparazione, merito che oggi la commenda giustamente premia ed onora.

— Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, apprezzando l'attività manifestata durante la guerra dal direttore della rivista *Diana*, di Firenze sig. Walfredo Baldi, nel campo delle provvidenze sociali ed agricole, lo ha — con recente Decreto luogotenenziale — nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al collega le nostre congratulazioni.

— Il nostro concittadino maggiore aviatore Emanuele Beltramo, già decorato della medaglia d'argento al valor militare, della croce di guerra e due volte citato all'ordine dell'Armata francese, è stato con recente decreto ministeriale insignito dell'Ordine militare di Savoia con la motivazione seguente:

« Dall'inizio della guerra rese preziosi servizi all'aeronautica, coprendo quasi sempre ed in modo brillante cariche superiori al suo grado. Quale comandante di aeronautica di un'armata in guerra coll'organizzazione e coll'impiego dei suoi mezzi con corse efficacemente alla vittoria. — Giugno 1918, ottobre-novembre 1918 ».

Io so tutto.

CACAO TALMONE

Il re dei Cacao. Il cacao dei Re.

« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

I più grandi records dell'aviazione confermano la superiorità del

Carburatore Italiano FEROLDI

STABILIMENTI IN TORINO E BORGOSIESA. — Per informazioni rivolgersi alla Ditta FEROLDI - Torino, Via Silvio Pellico, 6.

◻◻ **LAME SEGHE** ◻◻
a nastro e circolari — inglesi e americane

Utensili perfezionati
per la Lavorazione del Legno e dei Metalli

ARTICOLI TECNICI E INDUSTRIALI

E. P. SIBONA
Casella Postale 303 TORINO

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni



Società Anonima
Giov. Hensemberger
Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo
Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

PNEUMATICI

PIRELLI

per **AUTO**
VELO
MOTO
AEREO

Gomme piene per Camions
TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio 2.

I grandi spettacoli cinematografici di Torino

AMBROSIO

Le Fiaccole

Edizione CAESAR FILM - Roma

Spettacoli di prim'ordine
e di prima visione.

Sale d'aspetto ben riscaldate
e con scelta orchestra.

THE DEI POMERIGGI
la delizia della migliore società.

Superba interpretazione di

CLARETTA ROSAI

la nuova stella
della grande Casa romana.

Da Lunedì 24 Febbraio, a Domenica 2 Marzo

3^a Serie del

Corriere di Washington

9° Episodio - L'avversario si smaschera.

10° Episodio - Il Tranello.

11° Episodio - Il fiore appassito.

12° Episodio - La tortura del dubbio.

Grande successo!

BORSA

SALONE

GHERSI

il più importante
CINEMA
d'Italia

Mentre hanno continuato con successo le repliche de

" IL RIFUGIO "

di Dario Nicodemi,

la Direzione del grandioso Cinematografo, ha preparate le rappresentazioni del poema cristiano:

FABIOLA

della *Palatino Film*, una delle più artistiche e grandiose manifestazioni della cinematografia italiana:

La Riscossa delle Maschere
di VALENTINO SOLDANI.

ROYAL

Protagonista **ASTREA**

La Donna Maciste.

Altri interpreti: Vittorio Pieri - Paolo Rosmino
Giannetto Casaleggio.

Inscenatore: V. Zaramba.

Prossimamente: Il più grandioso avvenimento artistico della stagione...!

Tutte le migliori films

passano in 2^a visione al Cinema Splendor.

Prezzi d'ingresso:

Galleria L. 2,00	} Soldati e bambini a metà prezzo. (Tutto oltre la tassa).
Primi Posti » 1,00	
Secondi Posti » 0,50	

Abbonamenti a metà prezzo
per Società, famiglie, Istituti, ecc.

Galleria (libretto di 10 tagliandi) L. 10 —
Primi Posti (id. id.) » 5,00
Secondi Posti (id. id.) » 2,50

(Tutto oltre la tassa).
NB. La vendita degli abbonamenti è sospesa nei giorni festivi.

SPLENOOR

Via Roma, 31, 33, 35.

Telefono 40-13.

Ditta E. ARIZZOLI e C.

Dopo il successo di **GABRIELLA ROBINNE**, nel dramma

" Volo supremo "

la celebre *vedetta* della Casa Pathé che possiede sempre una grande forza di attrazione e che ha così fatto registrare delle piene all'elegante ritrovo, da Venerdì, 28,

PINA MENICHELLI

richiama il grande pubblico con la produzione: **" IL GIARDINO INCANTATO "**, dramma di G. M. Viti.

VITTORIA

di propaganda, di espansione e di coordinazione che in questa circolare sono segnalati all'attenzione delle SS. LL.

Il Ministro: BERENINI ».

Nel mondo aviatorio

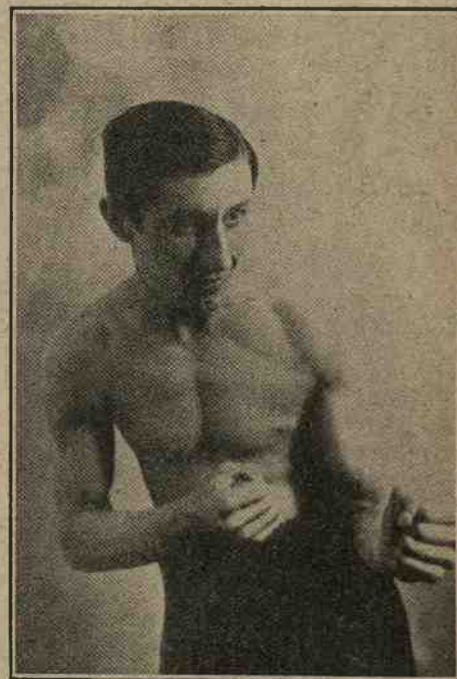
I più lunghi tragitti aerei.

Sono ricordati dai corrispondenti del *Times* dal fronte italiano a proposito dei *raids* compiuti dai nostri piloti recentemente e in senso inverso, per una distanza complessiva di centinaia di miglia.

Il record della distanza pare ancora tenuto dal francese Marchal, che nel giugno 1916 lasciò la Francia per recarsi in Russia, e fu costretto ad atterrare a sessanta miglia dalle linee russe per un guasto al motore. Aveva volato per ottocento undici miglia, quasi sempre di notte, passando per Berlino, dove aveva fatto cadere dei manifesti.

Seguono il de Beauchamp e il Gallois, i quali rispettivamente nel settembre 1916, e nel luglio 1916, lanciarono bombe su Essen, coprendo nei due sensi una distanza di 500 miglia. Il de Beauchamp si segnalò successivamente per un felice volo su Monaco di Baviera, proseguito poi sull'Italia, attraversando le Alpi fino a San Donà di Piave, dove atterrò il 16 novembre 1916. Aveva coperto 437 miglia.

Il più lungo percorso a scopo di guerra fu quello eseguito nel maggio 1917 da Londra a Costantinopoli dalla Savory, per circa 200 miglia con parecchie fermate. Ma il nostro Laureati, nell'agosto dello stesso anno, volò da Torino a Napoli e viceversa, senza sosta, coprendo una distanza di novecento venti miglia e il successivo settembre volò dall'Italia in Inghilterra (Torino-Honnslow) in sette ore e mezza per una distanza di oltre 665 miglia.



I campioni italiani di boxe. — Abelardo Zambon che ha messo fuori combattimento Andrea Rizzo, knock-out, dopo 90 minuti.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Boxeurs Americani in Italia per una tournée.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

Il ministro Berenini sulla buona via?

Per i Giovani Esploratori.

Il ministro Berenini ha diramato in tutte le parti della seguente circolare per raccomandare l'azione degli studenti al benemerito Corpo Giovani Esploratori.

« Ci auguriamo alla bella iniziativa, fiduciosi che i nostri Istituti sapranno mostrarsi fedeli interpreti ed esecutori del pensiero del ministro: Con circolare del 31 marzo 1915, n. 26, il mio predecessore on. Grippo raccomandava alle autorità scolastiche di promuovere e di favorire lo sviluppo dei Comitati locali del « Corpo Nazionale Giovani Esploratori », e di assecondare lo svolgimento del programma educativo di questa azione.

Nei quattro anni decorsi da quell'appello il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, colla benevola collaborazione delle Giovani Esploratrici, proseguì la sua via: ed eretto in ente morale con decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1881, fu perciò ordinato sotto un proprio statuto (*Bollettino Ufficiale 1917, n. 7*) tenne fede al suo programma di « sviluppare negli adolescenti non solo la robustezza, il vigore e l'agilità fisica, ma anche lo spirito di iniziativa, di risorsa, di coraggio in tutte le forme, l'amor di Patria, il sentimento della disciplina dell'onore e della dignità personale, nonché il sentimento della responsabilità morale e della solidarietà »: e dei risultati della sua opera dette pubbliche e solenne prova nel Regno di Roma della scorsa estate.

Tale armonico disegno di educazione, diretto a formare la coscienza del dovere ed il carattere mediante l'azione pratica e il contatto con la vita, autorevolmente proclamato e vigorosamente sostenuto da coloro che, in gran parte rappresentanti del Governo, dirigono l'ente, è anche così strettamente collegato coi fini che deve proporsi la scuola, che una cordiale intesa fra le due istituzioni è, per dir così, imposta dalla realtà delle cose. E' necessario ottenere che il far parte del Corpo o dell'Unione sia per gli alunni o le alunne nostre scuole medie un titolo di onore anche agli occhi dei loro insegnanti e che reciprocamente essi che si ha sicuro affidamento nei propositi del ministro che presiede all'uno e all'altra — nel buono senso, cioè in chi tiene nella scuola condotta

corretta, leale, disciplinata ed asseconda l'opera dei suoi maestri, si scorga come designato il buon esploratore.

« Perchè ciò avvenga, è necessario:

1) che le autorità scolastiche considerino i « Giovani Esploratori » come un ente che interessa la scuola e ne condivide i compiti;

2) che i capi degli Istituti, rendendosi conto che l'Ente si propone lo scopo di una educazione veramente integrale e non deve perciò confondersi con le società di sport e di divertimento, se ne mostrino apertamente fautori, ne promuovano l'opera patrocinando il formarsi di sezioni o di sottosezioni, invigilando a che queste crescano vigorose e fattive e mantenendosi con esse in rapporto per tutto quanto concerne l'educazione dei giovani;

3) che la stessa azione di propaganda e di favore svolgano gli insegnanti, sopra tutto partecipando agli uffici che li mettano in diretto contatto coi giovani. Ad essi non isfuggirà certamente quale incremento alla coltura generale, ed alla specifica che si imparte da ciascuna cattedra, possa derivare da quelle forme pratiche e geniali di insegnamento a cui offrono occasione le esercitazioni domenicali all'aria aperta, le gite, i campi di istruzione e quanto altro il Corpo degli Esploratori include nel suo programma. Questo dà loro il mezzo di conoscere più da vicino i loro alunni, di colmare le lacune della lezione scolastica con mezzi tanto più efficaci quanto meglio rispondano alle tendenze e alle predilezioni dell'età giovanile, insomma di educare più largamente, più fruttuosamente.

« Mi consta che per parte di alcune autorità scolastiche e di alcuni insegnanti non mancò nel passato questa cordiale e feconda adesione all'opera del Corpo dei Giovani Esploratori; ma è mio intendimento che non manchi in nessun luogo; e perciò ne rivolgo esplicito invito a quanti attendono all'educazione dei giovani, ricordando ancora che dalla sede centrale del Corpo in Roma saranno forniti gli aiuti, i consigli e i chiarimenti necessari al raggiungimento dei fini

SPORTSMEN!...
 adoperate le
LASTRE CAPPELLI
 INSTANTANEE PERFETTE
 MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
 VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE
 Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Orso
la migliore delle
soffocazioni rapidi!
 FIGLI DI SILVIO SANTINI
 FERRARA

RAPALLO
 IMPERIAL PALACE HOTEL
 Posta, Telegrafo e Stazione Santa Margherita
 CARLO GUINDANI propr.
 Medesima Casa: Viareggio - IMPERIAL HOTEL



Officine "Radio" Milano

CANDELE DI ACCENSIONE
per Motori di Aeroplani, Automobili, ecc.

Officine: Via Bezzecca, 2 (Gorla 1°) - Telef. 214-24.

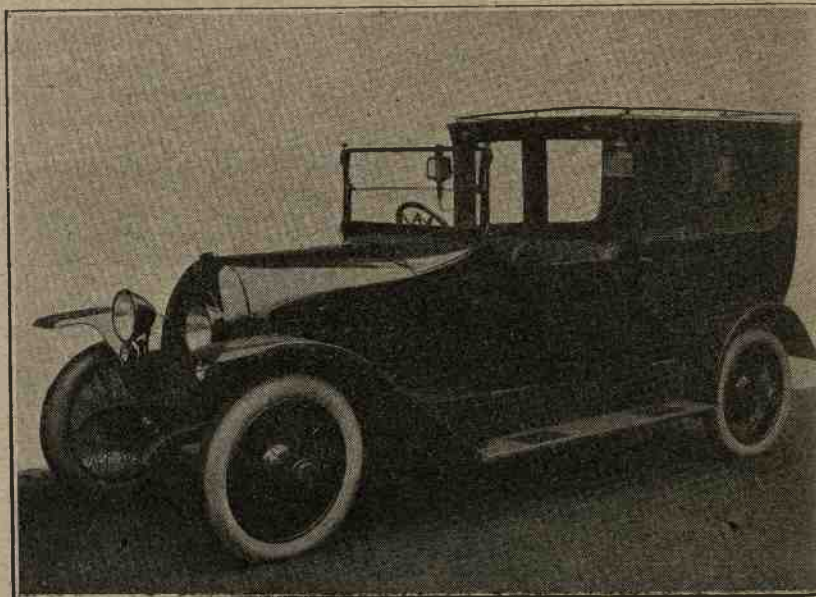
Amministrazione ed Ufficio Vendite: Via Bocchetto, 8 - Telef. 85-41 - **MILANO**



SOCIETÀ LIGURE - PIEMONTESE
AUTOMOBILI GENOVA - TORINO
CAPITALE VERSATO L. 10.000.000



La più moderna vettura per città
e grande turismo è il nuovo tipo
35-50 HP, con messa in marcia e
completa illuminazione elettrica.



FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER - TIPO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA - RIPARAZIONI

A. COTTINO & C.



CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO - VIA MONTI, 24.

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA
TEL. 22-75 - TEL. COTTINRADIO

IN TEMA DI EDUCAZIONE FISICA

Lo Sport per i bambini e... le bambine

(Lettera bene aperta...)

Diletta e sempre dolce amica,

Siamo lasciati col broncio. Che dolore per l'amicizia così spaventosamente aperta alla verità, a una verità che essendo troppo vera non può restare senza fra le quattro mura del mio povero io, e fuori veemente, anche inconsultamente ed impenitentemente, come voi affermate, e vuole imporsi, ha ne sente forte la necessità, e vuole farsi strada attraverso la selva intricata dei pregiudizi e del male, e che appunto perchè prepotentemente di questo bisogno di necessità, non può, deve, non sa trovare mezzi termini, mezze verità diplomatiche per coprirsi, essa che da secoli, e la filosofia del Petrarca, se ne va per l'ingrato

povera e nuda...

mi affrontate col dirmi, senza la vostra abile dolcezza nella carezzevole voce di bimba (le mie sono sempre bambine anche quando una vita veramente vissuta non le autorizzerebbe ad esser credute per tali...): come vorreste voi che io lasci crescere i miei bambini in questa libertà orfica, quando mi si potrebbero ammalare ad ogni far di vento, ad ogni caduta di neve, ad ogni raggrugimento di sudore?

continuaste con tutta la somma delle malattie e quali, secondo voi, son pieni i bambini, e con la moltiplicazione delle vostre apprensioni per venire di questa razza che da padre in figlio — si arrossavano le gote nell'accanimento della passione che io vi lasciavi svolgere quasi a forma di monologo — non ha sentito mai il bisogno di questo sport che voi chiamate educazione fisica, e ora volete far assurgere, come tanti dulcanara, l'altezza di vero e proprio toccasana dell'umanità. Io avrei potuto — e forse dovuto — smentirvi, o meno confutare parola per parola ogni vostro argomento ma non lo feci per amor di pace. Oggi il mio va in cerca di pace in ogni occasione, più ancora della soprano della Forza del destino, quando la il dilettevole

Pace... pace mio Dio

mi son riservato di dirvi pubblicamente, all'aperto (amo tanto di stare all'aperto) tutto il mio pensiero sulla cosa, perchè *scripta manent et verba volent*, ciò che in buon volgare significa che le chiacchiere se le porta via il vento e le cose scritte... non a finire nel cestino o come involti per il sale, ma che l'altra carta non è più concessa per le opere dei commestibili.

L'educazione fisica dei bambini, maschi e femmine, è — mia sempre diletta amica (per la quale sembra scritto, almeno per conto mio, il motto *quae cum vivam et ultra*, e perdonatemi il latino) — lo uso spesso perchè so che a voi piaceva tanto... qualche cosa di così essenziale, così necessario, indispensabile, come lo è l'opera dell'agricoltore, voglia dal seme ottenere la pianta, e dalla pianta il fiore, e dal fiore — quando gli occorra — il frutto. Annullando l'educazione fisica noi annulleremmo i principi dell'agricoltura, e se è vero che i selvaggi sono senza lo statuto della Federazione del Calcio, non è detto che l'uva selvatica possa servire a fare il vino, come serve (quando il vino è tale!) a coltivata con i mezzi che detta l'agricoltura. Per chiarire meglio *en passant* questo argomento dell'uomo selvaggio io potrei chiudervi la bella porta coll'aggiungere che l'uomo nato e cresciuto in libertà è il vero modello dello *sportsman* per gli, incoscientemente e per naturale spirito di bisogno della conservazione della specie, mette in pratica tutti i mezzi più naturali e più semplici per ottenere la forza e l'agilità e la resistenza dell'organismo. Ciò è pacifico — come dicono i giuristi — un asserto non ha bisogno di prove testimoniali od altro — e quindi possiamo ritornare sui nostri passi che riguardano l'uomo incivilito, nato nei nostri popoli inciviliti, e che al cammino di questa benedetta civiltà devono partecipare con ogni loro forza, con ogni loro possibilità.

Le vostre paure sono principalmente basate sulle deboli malattie che gli sforzi fisici possano produrre sopra o dentro un organismo delicato quale è quello di un bambino. Ma vi abbiamo forse chiesto noi propagandisti di questa benedetta educazione fisica o educazione sportiva che si voglia chiamare

— di far scendere sul campo di giuoco del calcio il vostro piccolo Mario che ha cinque anni? Vi abbiamo forse detto di far percorrere cento chilometri a piedi alle gambette della vostra diletta Adelaide? Vi abbiamo forse consigliato di dare un mezzo quintale di manubri nella mano destra di quel barbaccio del vostro ottene Franco, che pur tanto promette con la sua conformazione quasi atletica? No, sarebbe come voler rovinare i piedi, gambette e braccio di quelle tre graziette che formano l'orgoglio di quel caro papà, che è in lotta con voi appunto perchè è in accordo con noi, e l'amore infinito del vostro cuore di madre, di affettuosa e degnissima madre.

Noi invece vi diciamo — perchè le vostre sfuriate verbali non ci permisero di farlo allora quando

mignolo che ricordo aver sentito dalla vostra dolce bocca rivolgere ai vostri passerottini!) queste quattro medicine, le uniche le quali possano costituire la vera cura per ottenere un organismo forte e sano!

Perchè — ritornando alle fatiche dell'agricoltore — un organismo forte e sano lo si ottiene solo con le cure assidue, e questa assiduità deve avere il suo inizio... dall'inizio. Non dovete temere per la gracilità del bimbo appena nato, non dovete sovraccaricarlo d'impacci e pastoie sol perchè la sua pelle è fina come la seta, non dovete impedirgli la respirazione... sol perchè vi hanno detto le *vecchie antiche* che il petto è troppo pronto ai malanni, perchè i malanni sono come tutte le altre malattie di tutti gli altri organismi, essi cioè assalgono i deboli e non i forti che ad essi resistono. E soprattutto ricordatevi che Dio, quel grande Dio davanti al quale voi fate inginocchiare i vostri bimbi perchè lo ringrazino di averli messi al mondo (i pessimisti nei momenti di grandi dolori o di dolori piccoli che essi fanno grandi non vorrebbero ammettere questi ringraziamenti!) ci ha donati, senza possibilità che i governi ce ne impediscano l'uso con sovraccarichi di tasse, tutto il sole, tutta l'aria, tutta l'acqua, tutta la luce di cui debbono usufruire tutte le creature nate... al chiuso delle nostre povere casette, le quali



Due giorni prima dell'attentato al Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia. — Il signor Olemenceau si reca a piedi ad una seduta pomeridiana del Congresso per la Pace. (Fot. Argus - lastre Tensi).

voi ci cominciate a mostrare il vostro dissenso che mutavasi in malumore a stento represso dalla nostra prudente ritirata — che l'educazione fisica dei bambini è un affaretto molto semplice, molto alla buona, molto facile, e che appunto per questo è cosa che deve restare di pertinenza delle madri, delle sole madri, le quali a queste prime cure possono e devono soccorrere, come la passera provvede ai suoi passerotti (lo ricordate il bel passerottino vostro che vi riempiva la faccia di baci mentre voi argomentavate le vostre difese contro le nostre ragioni?), come ogni animale — scusatemi la parola che è l'unica vera per esprimermi in questo momento — provvede per i suoi nati.

Questa educazione fisica si può compendiarla in poche, pochissime parole, ognuna delle quali ha il valore e l'estensione di un intero e complesso trattato di ginnastica: aria, luce, sole, moto, acqua... Siete sicura — diletta fra le dilette — di aver concesso sempre ai vostri tre *picchioni* (altro bel no-

sanno l'odor del chiuso, mancano di aria, di luce, di sole anche quando sembrano di aver tanta parte di questi sani elementi.

Ed è questo lo sport per i bambini, maschi e femmine; farli muovere e vivere nella pienezza della natura, lasciare che essi ne diventino partecipi e padroni, che essi non ne tomano le passeggiate avversità, che essi dominino questi elementi in modo da resistervi e da uniformarvi.

Siamo riusciti questa volta a farci intendere, o carissima fra le carissime madri di bellissimi bimbi? Fate una buona opera ed è questa: persuadetevi, con il lavoro interno della vostra chiara e moderna intelligenza, di quanto noi poveramente vi abbiamo scritto, e con la vostra parola che è dolce e suadente, perchè avete sotto mano i più fertili argomenti, i vostri passerottini, siateci di aiuto in questa propaganda sana ed utilitaria.

Non altro speriamo da voi.

RAFFAELE PERRONE.

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Via Pietro Micca, 1 - Tel. 57-32.

Fornitore del CORPO GIOVANI ESPLORATORI D'ITALIA

Casa specializzata per la Confezione Uniformi da Ufficiale e relativo equipaggiamento.

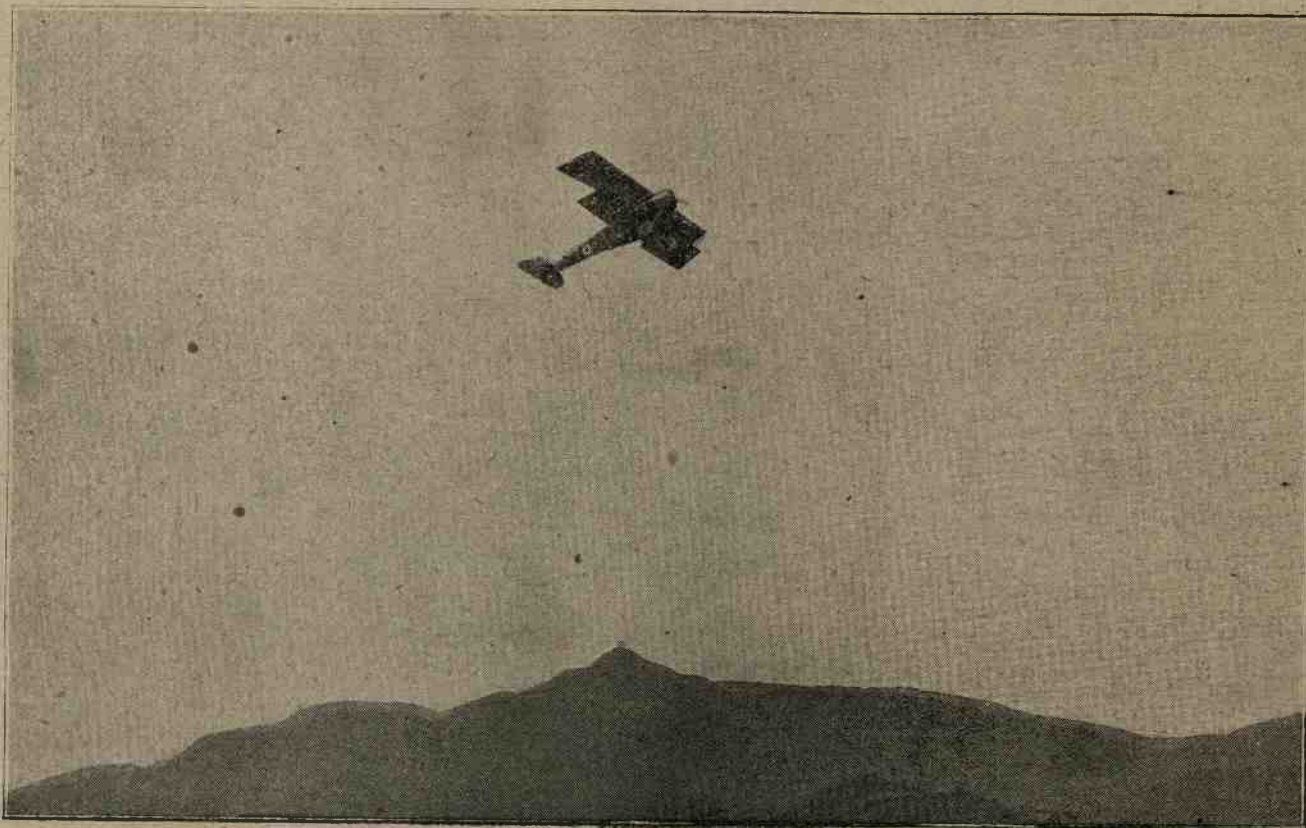
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Gio. ANSALDO & C.

Capitale Sociale: L. 500.000.000 interamente versato.

Sede legale: ROMA.

Sede Amministrativa ed Industriale: GENOVA.



Aeroplano Ansaldo in volo.

Stabilimenti:

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Stabilimento Meccanico. 2. Stabilimento per la costruzione di Locomotive. 3. Stabilimento per la costruzione delle Artiglierie. 4. Stabilimento della Fiumara per Munizioni da Guerra. 5. Stabilimento per la costruzione di Motori da Aviazione. 6. Fonderia di Acciaio. 7. Acciaierie Fabbriche Corazze. 8. Stabilimento per la produzione dell'Ossigeno e dell'Idrogeno. 9. Stabilimento termo-chimico (Tungsteno e Molibdeno). 10. Nuovo Stabilimento per la costruzione delle Artiglierie. 11. Stabilimento Elettrotecnico. 12. Fonderie di Bronzo e di Alluminio. 13. Stabilimento Metallurgico Delta. 14. Officine per la costruzione di Motori a scoppio e combustione interna. 15. Cantiere Aeronautico N. 1. | <ol style="list-style-type: none"> 16. Cantiere Aeronautico N. 2. 17. Cantiere Aeronautico N. 3 (già SIT). 18. Cantiere Aeronautico N. 4. 19. Cantiere Aeronautico N. 5 (già POMILIO). 20. Fabbrica di tubi Ansaldo. 21. Stabilimento per la fabbricazione di Bossoli d'Artiglieria. 22. Cantiere Navale. 23. Cantiere per Navi di legno. 24. Proiettfificio Ansaldo. 25. Fonderia di ghisa. 26. Officine allestimento navi. 27. Stabilimento per la lavorazione di Materiali refrattari. 28. Cave e Fornaci. 29. Miniere di Cogne. 30. Stabilimento Elettrosiderurgico Alti forni, Acciaierie, Laminatoi. |
|---|---|